

La Memoria Ritrovata

Aipsa edizioni

ELEONORA TODDE

Governare un Ateneo.

Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari

CON NOTA STORICA DI CECILIA TASCA

Questo volume è stato pubblicato con il contributo di:
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Fondi PRID 2015



Università degli Studi
di Cagliari

© 2016

Governare un Ateneo.
Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari

ISBN 978-88-98692-46-0

Stampato nel mese di dicembre 2016

Realizzazione editoriale: AIPSA Edizioni
Via dei Colombi 31, Cagliari
Tel. +39 070 306954
aipsa@tiscali.it
www.aipsa.com

*Senza il permesso scritto dell'Editore è vietata
la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico.*

Stampa e allestimento:
Cartografica Toscana
Pescia (Pistoia)

Indice generale

Presentazione.....	I
Nota storica.....	p. 7
Introduzione	15
Nota archivistica.....	43
Sigle e abbreviazioni	45
Documenti	47
<i>Elenchi delle pratiche dal 1863 al 1879</i>	49
Carteggio non compreso negli " <i>Elenchi delle pratiche dal 1863 al 1879</i> ".....	149
Indice dei nomi.....	157
Indice dei luoghi.....	164
Illustrazioni	165
Indice delle tavole e delle illustrazioni.....	166

Vincenzo Dessì Magnetti,
Segretario 'storico' della Regia Università di Cagliari

CECILIA TASCA

Sono trascorsi oramai trent'anni da quando Giancarlo Sorgia¹, nel dare alle stampe il volume *Lo Studio generale cagliaritano. Storia di una Università*², inaugurava una nuova stagione di studi sulla storia del nostro Ateneo³. Fu il Rettore Alberto Boscolo⁴ a proporre durante il suo mandato l'opportunità di scrivere una storia dell'Università cagliaritano, seguito da Giuseppe Aymerich⁵ e Duilio Casula⁶, sempre interessati e partecipi al completamento dell'opera.

«Il lavoro di ricerca non fu facile, talvolta fu addirittura problematico, specie per le condizioni dell'Archivio storico dell'Ateneo che, uscito in qualche misura senza gravi danni dalle vicende belliche e dai trasferimenti connessi con lo sfollamento della città, risultava spesso indisponibile anche a guerra finita per il necessario susseguirsi dei lavori di ripristino e di adattamento del Palazzo Belgrano»⁷.

¹ Giancarlo Sorgia (Cagliari 1925 - 1994) è stato Professore di Storia moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari; per la sua vasta bibliografia si rimanda al volume della rivista Archivio Storico Sardo (XXXIX, 1998) interamente dedicato al suo ricordo dalla Deputazione di Storia Patria per la Sardegna, *Studi storici in memoria di Giancarlo Sorgia*, a cura di M.L. Plaisant, in particolare *Giancarlo Sorgia* (Bibliografia a cura di M.L. Plaisant e M. Sorgia), pp. 13-34.

² G. Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano. Storia di una Università*, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 1986.

³ Alla luce del rinato interesse per la storia delle Università italiane ed europee alla fine degli anni '90 del Novecento, possiamo distinguere in due momenti significativi gli studi relativi all'Ateneo cagliaritano: il primo, di cui tratteremo in seguito, compreso negli anni 1865 - 1963, e il secondo, inaugurato proprio dal Sorgia nel 1988, che giunge senza soluzione di continuità fino ai nostri giorni. Cfr. R. Turtas, *La nascita dell'Università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli Atenei di Sassari e di Cagliari (1543-1632)*, Dipartimento di Storia, Università degli studi di Sassari, Sassari 1988; I. Birocchi, *Le Università sarde dopo la «fusione perfetta»*, in M. Da Passano (a cura di), *Le università minori in Italia nel XIX secolo*, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, Sassari 1993, pp. 45-57; A. Rundine, *Piccole Università e migrazioni studentesche: studenti sardi in Università italiane e spagnole (secc. XVI-XVII)*, in G.P. Brizzi e J. Verger (a cura di), *Le Università minori in Europa*, Rubettino, Catanzaro 1998, pp. 885-896; G. De Giudici, *La popolazione studentesca dell'Università di Cagliari dopo la riforma boginiana (1771/1779)*, ivi, pp. 911-923; A. Mattone e P. Sanna, *La «Rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, in «Rivista Storica Italiana», 110 (1998), pp. 834-942; G.P. Brizzi, «Orbis academicus» e Università sarde, in *Sardegna, Spagna e Mediterraneo. Dai re Cattolici al Secolo d'oro*, a cura di B. Anatra e G. Murgia, Carocci, Roma 2004; P. Bullitta, *Note per la Storia dell'Università di Cagliari*, Telema, Mytos iniziative, Cagliari 2004; G.P. Brizzi, *Dos Universidades para un Reino: las Universidades de Cagliari y Sassari entre Madrid y Roma*, in E. González González e L. Pérez Puente (a cura di), *Permanencia y Cambio. Universidades Hispánicas: 1551-2001*, Universidad Nacional Autónoma de México - Centro de Estudios sobre la Universidad, México, 2005, pp. 97-108; B. Anatra e G. Nonnoi, *Università degli Studi di Cagliari*, in G.P. Brizzi, P. del Negro e A. Romano (a cura di), *Storia delle Università in Italia*, Sicania, Messina 2007, pp. 309-322; S. Conti, *Dettati e trattati per la "studiosa gioventù". Trasmissione e diffusione delle idee a Cagliari tra Seicento e Settecento*, in G. Nonnoi (a cura di), *Circolazione di idee, parole, libri, nomini e culture*, CUEC, Cagliari 2009, pp. 177-230; P. Merlin, *Progettare una riforma. La rifondazione dell'Università di Cagliari (1755-1765)*, Collana La memoria ritrovata/3, Aipsa Edizioni, Cagliari 2010; C. Ferrante, *Cagliari e Lérída, Il modello di fondazione di uno Studio municipale: le Costituzioni del 1626*, in *Le origini dello Studio generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*, sotto la direzione di G.P. Brizzi, A. Mattone, CLUEB, Bologna 2013 (Studi 23), pp. 61-73; A. Mattone, *Storia della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari (secoli XVI-XX)*, Il Mulino, *Studi e ricerche sull'Università*, Bologna 2016; G. Nonnoi, *Un Ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo*, in M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, Collana La Memoria Ritrovata/7, Aipsa Edizioni, Cagliari 2016; M. Rapetti, E. Todde, *La 'stanza per vestirsi dei signori professori'. Guida all'Archivio storico dell'Università degli studi di Cagliari*, Collana Saggi/4, Grafica del Parteolla, Dolianova (Ca) 2016; E. Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, Collana La Memoria Ritrovata/8, Aipsa Edizioni, Cagliari 2016.

⁴ Alberto Boscolo (Cagliari 1920 - Roma 1987), Professore di Storia medioevale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, fu Rettore dell'Università di Cagliari dal 1° novembre 1970 al 31 marzo 1974. Per la sua vastissima bibliografia, soprattutto indirizzata allo studio dei rapporti tra la Sardegna e la Spagna, in particolare al periodo giudiciale e aragonese, si rimanda agli atti del Convegno organizzato in suo onore dai suoi numerosi allievi a Cagliari nel 2012, M.G. Meloni, A.M. Oliva, O. Schena (a cura di), *Ricordando Alberto Boscolo. Bilanci e prospettive storiografiche*, Viella, Roma 2016.

⁵ Giuseppe Aymerich (Cagliari 1913 - 2009), Professore di Meccanica razionale nella Facoltà di Scienze, fu Rettore dell'Università di Cagliari dal 31 ottobre 1974 al 31 ottobre 1979.

⁶ Duilio Casula (Gesturi 1916 - Cagliari 2013), Professore di Medicina del lavoro nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, ricoprì l'incarico di Rettore dal 1° novembre 1979 al 31 ottobre 1991.

⁷ G. Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, cit., p. 6.

Nonostante le difficoltà, il lavoro fu compiuto con l'aiuto prezioso di Presidi, Direttori e singoli docenti e, soprattutto, grazie alle annotazioni e alle copie di antichi documenti realizzate nel corso di vari decenni dal dott. Pietro Leo, Direttore Amministrativo dell'Ateneo fino ai primi anni Cinquanta e successivamente «uno dei più apprezzati Sindaci della Città»⁸.

Il Prof. Sorgia operò la scelta di evitare toni esaltanti e celebrativi, affinché «meglio risultasse il susseguirsi delle vicende storiche, delle speranze alternate a delusioni, della cosciente e silenziosa opera degli uomini che, a diverso titolo e a diversi livelli, servirono all'Università»⁹. Una scelta che, insieme alla dedica ideale della propria opera «a quanti hanno operato con impegno dal secolo XVII ad oggi per questo nostro Ateneo, ma anche a quelli che lo faranno nel futuro», lo pone quale precursore, in terra sarda, di quella corrente di studi oggi nota come «storia sociale degli Archivi»¹⁰ che – nel metterne in luce il lato umano e personale¹¹ – «studia gli individui che hanno raccolto, conservato e classificato certi tipi di documenti e per quali ragioni, rendendoli disponibili a quale tipo di fruitori, dal signore medievale fino agli storici contemporanei»¹².

«Quali erano le istituzioni, i meccanismi e i luoghi che hanno permesso la formazione, l'ordinamento e la cura degli archivi quando essi erano strumenti a uso di cancellerie e segreterie funzionanti, e non ancora luoghi di ricerca per gli studiosi? E chi erano quelli che oggi chiameremo gli archivisti: gli ufficiali e gli impiegati minori che a diverso titolo (e sotto diversi nomi) erano incaricati della gestione del materiale documentario? E che ruolo avevano i notai, cancellieri, segretari, *archivarii* e semplici custodi nella società del tempo? Che tipo di provenienza sociale e istruzione?»¹³.

Il volume che accoglie questo saggio – il cui titolo *Governare un Ateneo* ne anticipa inequivocabilmente i contenuti – va quindi in questa direzione: attento da un lato al più ampio e variegato dibattito storiografico¹⁴,

⁸ *Ivi*, p. 7. Pietro Leo (Iglesias 1887 - Cagliari 1967), stimato e autorevole Direttore Amministrativo dell'Università e Sindaco del Comune di Cagliari dal 1949 al 1956. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo P. Leo, *Le Università sarde alla Mostra bibliografica*, in «L'Unione sarda», 12 giugno 1930; Id., *Gli studenti universitari di Cagliari per l'Unità d'Italia e nella prima guerra d'Indipendenza*, in «Studi Sardi», XIII (1935), pp. 34-63. Nel 1938, Pietro Leo si interessò per la prima volta dei documenti dell'Università alla ricerca di informazioni sugli antichi Rettori; in quell'occasione prendeva atto che: «Sulla storia dell'Università di Cagliari, e specialmente sui suoi primi passi, poco è stato scritto: abbiamo in proposito le pubblicazioni dell'Avv. Vincenzo Dessi Magnetti e dei Proff.ri Filippo Vivanet, Arturo Guzzoni, Alessandro Lattes e Beppo Levi» dei quali parleremo nel dettaglio più avanti. E proseguiva: «Tutti hanno però più o meno sorvolato sul periodo antecedente alla riforma del 1764 (...) e per i particolari scopi che si proponevano nelle loro pubblicazioni, hanno tralasciato di riprodurre integralmente qualunque documento come pure di dare notizia (e questo ci avrebbe interessato in modo speciale) sul personale dell'Università: Rettori, Professori, Graduati etc. etc. (...) Ma perché possa giudicarsi come essa abbia saputo assolvere al suo compito, pur tra la difficoltà dei tempi, occorre conoscere quali uomini furono chiamati a dirigerla, quali ne furono gli insegnanti e principalmente quali furono quelli che vi compirono gli studi (...) La ricerca, fino ad ora del tutto trascurata, ho voluto intraprendere; ma ben presto mi sono trovato alle prese con la scarsità e il disordine dei documenti: così che il mio lavoro non potrà riuscire in alcun modo completo»; cfr. P. Leo, *I Rettori dell'Università degli Studi di Cagliari dalla fondazione alla riforma piemontese (1626-1764)*, in «Studi Sardi», 3 (1938), pp. 93-122; pp. 94-96. Cfr. inoltre Id., *I problemi dell'Ateneo cagliaritano nel pensiero del Direttore Amministrativo*, in «Giornale d'Italia», 10 ottobre 1947, e Id., *I Gesuiti nell'Università di Cagliari*, in *Atti del Convegno di Studi Religiosi Sardi, Cagliari, 24-26 maggio 1962*, Cedam, Padova 1963, pp. 128-145.

⁹ G. Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, cit., p. 7.

¹⁰ Per la quale si rimanda a E. Kelelaar, *Prolegomena to a Social History of Dutch Archives*, in *A Usable Collection. Essays in Honour of Jaap Kloosterman*, a cura di A. Blok, J. Lucassen, H. Sanders, Amsterdam 2014, pp. 40-55.

¹¹ M. Clanchy, *From Memory to Written Record*, London 1979.

¹² P. Burke, *Postfazione. Che cos'è la storia degli archivi?*, in F. de Vivo, A. Guidi e A. Silvestri (a cura di), *Archivi e archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna*, Viella, Roma 2015, pp. 359-373, p. 360.

¹³ F. de Vivo, A. Guidi e A. Silvestri (a cura di), *Archivi e archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna*, cit., *Introduzione a un percorso di studio*, p. 10. Il volume, che si propone di trovare le risposte a queste domande, nasce all'interno del progetto di ricerca AR.C.H.I.ves «Per una storia comparata degli archivi italiani tra tardo medioevo e età moderna» con sede a Birkbeck, University of London, finanziato da una *Starting Grant* del Consiglio Europeo delle Ricerche per il periodo 2012-2016. «Obiettivo del progetto è studiare l'emergere di pratiche di conservazione dei documenti, una storia che è indistinguibile da quella della loro produzione – almeno fino a una certa data e a seconda del contesto di riferimento. Questo legame è espresso dal termine inglese *record-keeping*, utile anche perché, in quanto verbo (“conservare” più che “conservazione”), coglie la dimensione attiva del processo di archiviazione, allo stesso tempo come attività umana e come fenomeno in divenire».

¹⁴ Per il quale si rimanda all'imponente e aggiornato volume di F. De Vivo, A. Guidi, A. Silvestri (a cura di), *Fonti per la storia degli archivi degli antichi Stati italiani*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato (Fonti XLIX), Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale per gli archivi, Roma 2016.

propone dall'altro una nuova linea interpretativa che, all'interno di una storia comparata degli archivi¹⁵, invita gli storici a domandarsi «chi conservò cosa, dove e come, o con quali classificazioni, rendendo accessibile a chi, nascondendo o perdendo qualcosa, per quali scopi e così via»¹⁶, secondo un approccio che consente di storicizzare la funzione dell'archivista stesso, e quindi anche dei suoi predecessori, non come semplici “conservatori”, ma come “co-autori” della memoria collettiva¹⁷.

1. Le Nozioni storiche sulla Università degli studi di Cagliari

Dobbiamo, a questo punto, ritornare indietro nel tempo quando, per effetto della riforma Matteucci del 1862¹⁸, l'Università di Cagliari venne “declassata” unitamente a quelle di Genova, Catania, Messina, Modena, Parma e Siena¹⁹. Iniziava così per il nostro Ateneo un lungo e tormentato periodo dal quale si risollevò solamente nei primi anni del secolo successivo²⁰. È in questo difficile contesto che il Rettore Giovanni Spano²¹ – per

¹⁵ Cosa sia la storia comparata degli archivi nel panorama storiografico tradizionale è tema ampiamente esplorato nell'introduzione al volume F. de Vivo, A. Guidi e A. Silvestri (a cura di), *Archivi e archivisti in Italia tra medioevo ed età moderna*, cit., e ben sintetizzato nell'acuta recensione di M.A. Panzanelli Fratoni (University of Oxford), in <http://www.lmondodegliarchivi.org/rubriche/archilibri/405-archivi-e-archivisti-in-italia-tra-medioevo-ed-eta-moderna> (consultato in data 10 novembre 2016): «... Gli archivi diventano così fonte primaria di riflessione e vengono indagati su aspetti di storia sociale, economica, culturale, oltreché istituzionale e politica, che emergono studiando le persone e le occasioni che ne hanno determinato la formazione, l'organizzazione, la conservazione, la fruizione. Naturalmente la storia dell'archivio è ben nota agli archivisti, dal momento che ogni buon inventario inizia con una storia dell'istituto. Qui però la storia degli archivi viene affrontata da una prospettiva diversa, con un approccio che non è puramente istituzionale, ma che guarda agli archivi per ricavarne quanto in essi si rispecchia della società nella quale, e per la quale, essi esistono (...) alla raccolta, conservazione e utilizzo delle informazioni si sommano questioni di identità professionale, sociale e culturale relative ai soggetti e ai professionisti».

¹⁶ P. Burke, *Postfazione. Che cos'è la storia degli archivi?*, cit., p. 360.

¹⁷ F. De Vivo, A. Guidi, A. Silvestri (a cura di), *Fonti per la storia degli archivi degli antichi Stati italiani*, cit., p. XVII: «La classica storia degli archivi è stata arricchita di recente da riflessioni innovative. Gli archivisti stessi infatti hanno messo l'accento sul ruolo attivo della loro professione, ovvero sugli effetti delle proprie scelte sulla conservazione del patrimonio documentario e, quindi, sulle politiche di formazione della memoria. In quella che può essere definita come una prima “svolta archivistica” di matrice italiana, già a partire dalla fine degli anni Sessanta del Novecento, Claudio Pavone, Filippo Valenti e Isabella Zanni Rosiello hanno sottolineato come gli archivi non debbano essere considerati depositi neutri, bensì il risultato di selezioni, stratificazioni e manipolazioni successive». Cfr. J. Derrida, *Mal d'archivio: un'impressione freudiana*, Filema, Napoli 1996, e *Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone*, a cura di I. Zanni Rosiello, Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento per i beni archivistici e librari, Direzione generale per gli archivi, Roma 2004; F. Valenti, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. Grana, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici (Saggi 57), Roma 2000; I. Zanni Rosiello, *L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di C. Bianchi - T. Di Zio, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici (Saggi 60), Roma 2000; Ead., *Archivi e memoria storica*, il Mulino, Bologna 1987; nonché Ead., *Gli archivi tra passato e presente*, il Mulino, Bologna 2005. Cfr., inoltre, il numero monografico di «Archival Science» dedicato a *Archives, Records, and Power* a cura di T. Cook - J.M. Schwartz, 2 (2002), 1-2, e F. Blouin e W. Rosenberg: *Archives, Documentation, and Institutions of Social Memory: Essays from the Sawyer Seminar*, a cura di F. Blouin - W. Rosenberg, University of Michigan Press, Ann Arbor, 2006. Per l'Italia si vedano *Archivi e comunità tra Medioevo ed età moderna*, a cura di A. Bartoli Langeli - A. Giorgi - S. Moscadelli, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi (Saggi 92), Roma 2009, e *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, a cura di A. Giorgi - S. Moscadelli - C. Zarrilli, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi (Saggi 109), Roma 2012.

¹⁸ Carlo Matteucci (Forlì 1811 - Ardenza Livorno 1868), Senatore del Regno d'Italia nel 1861, fu Ministro dell'Istruzione Pubblica nel primo Governo di Urbano Rattazzi; cfr. Senato della Repubblica, scheda *Matteucci Carlo*, in <http://notes9.senato.it/web/senregno.Nsf/9a9ed8f00e7e7ad6c12570000030610a/4a9a37108d5075c7c1257069003186f5?OpenDocument> (consultato in data 16 ottobre 2016).

¹⁹ Il “declassamento” dell'Ateneo cagliaritano, epilogo di una lunga sequenza di atti legislativi, non giunse inaspettato, fu infatti vissuto come naturale conseguenza «di un lento ma incontrastabile processo di declino già in atto, i cui effetti negativi si renderanno particolarmente manifesti nell'ultimo terzo del secolo»; per un attento e aggiornato esame del periodo cfr. G. Nonnoi, *Un Ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo*, cit. e la bibliografia ivi citata.

²⁰ La tormentata vicenda del “pareggiamento” è stata di recente studiata alla luce della documentazione inedita dell'Archivio storico dell'Università da M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, cit. alla quale si rimanda.

²¹ Giovanni Spano (Ploaghe 1812 - Cagliari 1878), fu Rettore dell'Ateneo cagliaritano nel periodo 1857-1868; cfr. A. Trova, *Il canonico Giovanni Spano, professore e rettore dell'Università di Cagliari*, in *Tra storia e diritto. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, Il Rubettino Editore, Soveria Mannelli (CZ) 2008, pp. 1163-1202. Per la biografia completa dell'illustre canonico si rimanda agli studi di P. Pulina, S. Tola, *Il tesoro del Canonico. Vita, opere e virtù di Giovanni Spano (1803-1878)*, Carlo Delfino, Sassari 2005 e alla monumentale opera di L. Carta, *Giovanni Spano e i suoi corrispondenti (1832-1860)*, 3 voll., Ilisso, Nuoro 2010, 2015-2016.

ottemperare ad una istanza del Ministro Amari del 26 gennaio 1864²², desideroso «di conoscere la storia di codesta Università (...) il più sollecitamente che si possa», attraverso una «relazione che abbracci l'origine, la vita e quant'altro di rimarchevole riguardi l'Università medesima», – fece compilare, non senza prender tempo, quella che possiamo definire la prima *Storia* del nostro Ateneo²³.

«Mi dispiace di non poter sollecitamente appagare la richiesta che mi fa l'E. V. col contro notato dispaccio, non essendo stata mai compilata una storia di questa Regia Università. Quindi è d'uopo che un tale lavoro venga ora compilato, e siccome per il medesimo si debbono raccogliere i necessari materiali dalle memorie storiche e dagli antichi registri dell'università stessa e dei R.R. Archivi, occorrerà un discreto tempo per la suddetta compilazione. Epperò prego l'E. V. di volermi concedere una dilazione per la trasmissione di tale lavoro»²⁴.

Ad una successiva richiesta del 5 luglio in merito ai «più esatti e particolareggiati ragguagli intorno ai vari proventi che un dì costituivano la dote di codesta Regia Università»²⁵, seguiva, il 4 novembre, un'ulteriore istanza da parte del nuovo Ministro Giuseppe Natoli²⁶:

«Ad oggetto di rendere un po' più interessante l'Annuario Scolastico e di dare ad un tempo un'idea succinta delle varie Università del regno e delle loro glorie accademiche il sottoscritto desidererebbe di far stampare in capo di ciascuna di esse un breve cenno storico della loro fondazione e delle varie fasi che percorsero con indicazione dei principali personaggi che le illustrarono nei vari rami dello scibile. Non potendo corrispondere a questo pensiero le memorie che attualmente esistono presso il Ministero. Il sottoscritto prega la S. V. Illustrissima di volergli procurare tale cenno storico redatto in modo che possa essere inserito nell'Annuario Scolastico senza che abbia a riescire di soverchia lunghezza; ed ove abbia osservazioni a fargli o qualche variazione o miglioramento a proporgli intorno alla compilazione di detto Annuario, il sottoscritto gradirà sempre volentieri quanto la di lei saviezza vorrà suggerirgli al riguardo. Solo si raccomanda affinché gli sia trasmessa ogni cosa colla maggiore sollecitudine possibile giacché intende che tale annuario abbia ad essere pubblicato non più tardi del prossimo mese di gennaio»²⁷.

Apprendiamo dalla risposta a una *circolare* inviata all'Ateneo in merito allo stesso oggetto (*Annuario Scolastico*) quasi contestualmente, ma stavolta in relazione all'istituzione della Biblioteca²⁸, che il 1° dicembre il Rettore si impegnava col Ministro «a rassegnarle fra pochi giorni una breve storia di questa Università, che sta compilando il Segretario Capo della medesima avv. Vincenzo Dessì Magnetti, onde soddisfare all'invito fattomi dall'E. V. con dispaccio del 4 passato mese»²⁹.

²² Archivio storico dell'Università di Cagliari (a seguire ASUCa), Sezione II, Sottosezione II, Parte I Carteggio 1848-1900 (a seguire *Carteggio 1848-1900*), s. 2.2 (1864), Pos. 5. 1, b. 26, n. 156, fasc. 1.1, lettera del 26 gennaio 1864, *Storia della Università*. Michele Amari fu Ministro della Pubblica Istruzione dall'8 dicembre 1862 al 28 settembre 1864, dapprima nel Governo Farini quindi nel primo Governo Minghetti; cfr. Senato della Repubblica, scheda *Amari Michele (Benedetto Gaetano)*, in: <http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/0/fb-c53eb146f8efec125706900318653?OpenDocument> (consultato in data 16 ottobre 2016).

²³ M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, cit., p.

²⁴ ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), Pos. 5. 1, b. 26, n. 156, fasc. 1.2, lettera del 20 (ma 30) gennaio 1864, *Storia di questa Università*. Il Ministro «accorda(va) di buon grado la richiesta dilazione» il successivo 10 febbraio, cfr. *ivi*, fasc. 1.3, lettera del 10 febbraio 1864, *Storia dell'Università di Cagliari*.

²⁵ ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), Pos. 5. 1, b. 26, n. 156, fasc. 2.1, lettera del 5 luglio 1864, *Antica dote dell'Università*, cui segue, in risposta, la dettagliata relazione composta da 10 pagine manoscritte inviata il successivo 11 agosto 1864, *Antica dote dell'Università*, *ivi*, fasc. 2.2.

²⁶ Giuseppe Natoli (Messina 1815 - 1867) fu Ministro della Pubblica Istruzione dal 30 settembre 1864 al 31 dicembre 1865 nel primo Governo La Marmora, cfr. Senato della Repubblica, scheda Natoli Giuseppe, in <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/2de3ff09bb1b6a2ec125785d0059b162/4cc1c89bd57da14c4125646f005dccc7?OpenDocument> (consultato in data 10 ottobre 2016).

²⁷ ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), Pos. 5. 1, b. 26, n. 156, fasc. 3.1, lettera del 4 novembre 1864, *Indicazioni per l'Annuario Scolastico*.

²⁸ *Ivi*, fasc. 4.2, circolare del 23 novembre 1864, *Notizie per l'Annuario Scolastico del 1864-65*: «Prego la S. V. Illustrissima di far sapere a questo Ministero, quando e da chi cotesta Biblioteca venne istituita – quante opere, quanti volumi possiede, e se ha codici rari – in quali giorni e ore sta aperta al pubblico – e che norme tiene per la distribuzione e la prestanza de' libri».

²⁹ *Ivi*, fasc. 4.3, lettera del 1 dicembre 1864, *Nozioni sulla Biblioteca di questa Università*. Erano allegati alla risposta, compilati su 3 fogli manoscritti, i *Cenni sulla Biblioteca della R. Università di Cagliari*; *ivi*, fasc. 4.3.1. Senza firma, ma datata 30 novembre 1864, la memoria fu certamente desunta dalle pubblicazioni del Presidente Pietro Martini, possiamo inoltre ipotizzare, sulla base del suo contenuto, che quest'ultimo

Fu così che il 17 dicembre³⁰, dopo quasi 11 mesi, le *Nozioni storiche sulla R. Università degli studi di Cagliari* approdarono sul tavolo del Ministro³¹, allegate a un'accurata missiva di scuse da parte del Rettore, in cui si adduceva il notevole ritardo all'impegno che un tale lavoro aveva comportato, peraltro in un periodo di carenza di personale all'interno della Segreteria:

«Giusta la riserva contenuta nella mia lettera del 1° corrente mese, mi pregio di trasmettere all'E. V. le nozioni storiche su questa Università compilate dall'avvocato Vincenzo Dessì Magnetti, Segretario Capo della medesima. Per quanto abbia egli cercato di restringere quelle nozioni alle cose che possano stimarsi più interessanti a sapersi, temo che forse il lavoro sia riuscito più lungo di quello che fosse nelle intenzioni manifestate dall'E. V. col contro notato dispaccio. In tal caso l'E. V. potrà far prelevare dallo stesso lavoro quelle sole indicazioni che corrispondano al di lei intendimento; ma ad un tempo si sarà anche adempiuto alla richiesta che precedentemente mi fu fatta coi dispacci del 26 gennaio e 10 febbraio corrente anno. Div. 2ª Sez. 1ª.

Non esistendo finora una storia di questa Università, il segretario Dessì Magnetti ha dovuto impiegare non poco tempo onde desumere dagli archivi regi, da quello del municipio e dagli universitari nonché da alcune opere e memorie stampate i documenti e le notizie cui doveva ricorrere. A ciò si è aggiunto che, mancando nella segreteria, fin dall'11 del suddetto mese di febbraio, l'applicato Rembadi lo stesso Segretario Dessì Magnetti ha dovuto straordinariamente accudire agli affari ordinari dell'ufficio, onde sopperire a tale mancanza che da dieci mesi sta pesando sopra tutti gl'impiegati.

Siffatte circostanze spiegano i motivi per cui prima d'ora non ho potuto essere in grado di rassegnare all'E. V. il presente lavoro»³².

L'imponente lavoro del Dessì Magnetti, che occupava ben 35 colonne, fu giudicato «certamente pregievole» ma inadatto perché «troppo si allontana(va) dallo scopo che questo Ministero si è prefisso». Per l'occasione, infatti, occorre solamente «quei soli cenni che per la loro importanza possono in qualche modo interessare la storia e la coltura delle Scienze nel paese» ed essere esposti brevemente «per poter trovare posto in un *Annuario Scolastico*»³³. Il nostro Segretario dovette perciò, in tutta fretta, rivedere il testo e restringerlo «alla sola indicazione della fondazione della medesima (Università), delle varie fasi che percorse e dei principali personaggi che la illustrarono», affinché rispondessero allo scopo per il quale erano state richieste.

abbia partecipato alla sua redazione (cfr. a questo proposito P. Martini, *La Biblioteca della Regia Università di Cagliari*, Tip. A. Timon, Cagliari 1845): «Cenni sulla Biblioteca della R. Università di Cagliari. L'idea di una pubblica Biblioteca nella regia Università di Cagliari nacque con quella della restaurazione di quest'ultima che fu inaugurata il 3 novembre 1764. Ma se si inaugurava l'Università sotto li auspici di Re Carlo Emanuele III, la nostra Biblioteca però non si schiudeva al pubblico prima del 10 ottobre 1792 sotto Re Vittorio Amedeo III. Anch'essa è proprietà dello Stato. Possiede oggi 30 ottobre 1864 volumi 23.143 circa di opere stampate che ammonteranno a l. 14.000 circa. I manoscritti essendovi volumi 247. In questo stabilimento esiste una memoria del suo attuale presidente Pietro Martini. Cagliari Timon 1845 in 8°. Contiene molte rarità tipografiche come si raccoglie dall'altra operetta intitolata *Catalogo dei libri rari e preziosi della Biblioteca universitaria di Cagliari*, Cagliari, Timon 1863, in 8°. Ha la preziosa collezione delle scritture sia stampate che manoscritte, relative alla Sardegna, tanto opera dei Sardi che oltre marini; il cui catalogo fu pubblicato dallo stesso Martini col titolo *Catalogo della Biblioteca sarda*, Cagliari, Timon 1844, in 8°. Possiede vari codici membranacei per i quali è degno di speciale riguardo quello della *Divina Commedia* di Dante. Senonché il principale ornamento della Biblioteca sono le Pergamene, i Codici e fogli cartacei di Arborea che sta pubblicando ed illustrando il prof. Martini. Ne sono già uscite cinque dispense in 4° coi tipi di Cagliari, Timon 1863 = 4. È provveduta del catalogo generale in ordine alfabetico. Si stanno compiendo le copie di quelli per ragione di materia. Si apre dal 16 aprile al 15 settembre alle ore sette di mattina, e dal 16 settembre al 16 aprile alle ore 8. Si chiude all'ora una dopo mezzodi. Sta aperta tutti i giorni eccettuate le domeniche e le feste religiose e civili. Resta chiusa nei mesi di maggio e giugno che appartengono alle ferie maggiori. Si governa colle norme e discipline che si contengono nel regolamento ministeriale del 4 giugno 1857 e nella Circolare anche ministeriale del 28 febbraio 1861. Esiste un registro ove i lettori scrivono distintamente il loro nome e l'opera da loro richiesta ai distributori e da questi consegnata. Finita la lettura e restituito il libro si nota nel registro la fattane restituzione. I distributori sotto la direzione dell'assistente, invigilano perché i lettori non maltrattino i libri e tengono cura perché i libri ritornino cotidianamente al loro posto e così sulle tavole non rimanga giacente alcun volume. I lettori debbono stare in silenzio né si permette ad alcuno di passeggiare nelle aule dello stabilimento e di entrare in conversazione. È lecito a loro di cuoprirsi il capo. Nella Biblioteca, fino all'emanazione dello statuto del 1848, era in vigore l'Indice romano dei libri proibiti finché per concedere la loro lettura abbisognava la dispensa di Roma. Però, a proposta del Martini il ministero di pubblica istruzione con dispaccio del 31 maggio 1848, a lui diretto, permise la lettura di ogni libro, eccezione però fatta di tutti quelli che ex professo trattano di cose oscene o contrarie ai principi religiosi e politici dello Stato».

³⁰ ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), Pos. 5. 1, b. 26, n. 156, fasc. 3.3, lettera del 17 dicembre 1864, *Cenni storici sulla Regia Università*.

³¹ *Ivi*, fasc. 3.2.1, lettera del 10 dicembre 1864, *Nozioni storiche sulla R. Università degli studi di Cagliari*.

³² *Ivi*, fasc. 3.2, lettera del 12 dicembre 1864, *Nozioni storiche su questa Università*.

³³ *Ivi*, fasc. 5.1, lettera del 21 dicembre 1864, *Cenni storici sull'Università*.

La faticosa impresa si risolse definitivamente il 29 dicembre³⁴ con l'invio del *Cenno storico sull'Università di Cagliari* ristretto a poco più di tre colonne³⁵, che trovò la giusta collocazione nel nuovo numero dell'*Annuario della Istruzione pubblica*³⁶, mentre l'*editio maior* della relazione fu pubblicata integralmente nel 1865³⁷, conferendo al suo estensore il ruolo di primo 'storico' dell'Università cagliaritana. Ruolo che il Dessì Magnetti conserverà a lungo grazie, soprattutto, al delicato incarico che ricoprirà, sino al 1883, all'interno della Segreteria generale nella quale aveva iniziato la propria carriera nel lontano 1845³⁸.

Dapprima come volontario (1845-1848), quindi in qualità di Vice-Segretario (1848-1863), Segretario (1863-1866) e Segretario-Economista (1866-1883)³⁹, l'avvocato Dessì Magnetti ebbe il 'privilegio' di muovere i primi passi all'interno dell'Ateneo sotto la guida attenta del Cavalier Antonio Martini – fratello del più noto Pietro, intellettuale di spicco dell'Ottocento sardo, già Capo di Divisione della Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna e Direttore della Biblioteca universitaria, e di Michele, impiegato nei Regi Archivi –, con i quali fondò «L'Indicatore sardo», periodico di stretta osservanza monarchico-assolutista⁴⁰.

Antonio Martini fu Segretario dell'Università dal 1848 al 1862 e alla sua «solerzia e intelligenza» Giovanni Spano attribuiva, alla fine del 1860, la riorganizzazione di tutte le carte della Segreteria – all'epoca «composta di quattro membri col gabinetto del Rettore» – da quel momento «tenute in ordine, e ben disposte in eleganti armadii»⁴¹.

La 'formazione archivistica' del Martini fece sì che il suo 'discepolo' proseguisse nel riordino di quello che oggi è l'Archivio storico dell'Università cagliaritana, in particolare della documentazione attinente al *Carteggio amministrativo*, cristallizzato proprio a partire dal 1863 – data di inizio del segretariato del Dessì Magnetti –

³⁴ *Ivi*, fasc. 5.2, lettera del 29 dicembre 1864, *Cenno storico su questa Università*.

³⁵ *Ivi*, fasc. 5.2.1, *Cenno storico sull'Università di Cagliari*: «L'Università degli studi di Cagliari, creata con bolla di Papa Paolo V del 12 febbraio 1606 e con diploma 31 ottobre 1620 del re di Spagna Filippo III, fu inaugurata nel 1626. Il pensiero se ne dovette alle Corti generali dell'Isola del 1603. Concorsero alle spese dell'erezione dell'edificio e degli stipendi dei professori i tre bracci ecclesiastico, militare e civile; ma più di loro il Municipio di Cagliari. Non curata dal governo spagnuolo, andò in decadenza a tale che nei primi lustri del secolo XVIII non era che un'ombra della primitiva istituzione. Dopo che la Sardegna passò sotto il governo dei Reali di Savoia, questo avvisò al miglioramento generale degli studi nell'Isola. Fra i provvedimenti dal medesimo dati primeggia la restaurazione dell'Università cagliaritana, attuata con diploma del 28 giugno 1764 del re Carlo Emanuele III, mentre reggeva il ministero il celebre conte Bogino. In data 16 agosto del suddetto anno si pubblicavano le relative Costituzioni; e nel successivo e novembre fu l'Università solennemente inaugurata. In appresso il governo del Re ebbe assidua cura di ampliarne l'istituzione e di portarla, in quanto fu possibile, alle condizioni dei tempi. Colle R.R. Patenti del 27 settembre 1842 si trovano raccolti i nuovi provvedimenti fino allora emanati dopo le suaccennate Costituzioni del 1764. Indi alle riforme politiche del 1848, l'Università di Cagliari si conformò alle leggi generali che speciali che sono state finora pubblicate. Nel correre dei tempi la illustrarono egregi professori e dottori aggregati, e del loro valore scientifico diedero prova soprattutto con vari trattati scolastici dati alla luce. Nell'antica Università primeggiò Giovanni Dexart, giureconsulto esimio e compilatore e commentatore degli atti delle Corti generali dell'Isola. Nella restaurata si distinsero ed ebbero nome nelle biografie italiane Francesco Carboni, professore di eloquenza latina, prosatore poeta valentissimo; Domenico Alberto Azuni, bibliotecario e scrittore famoso di Diritto marittimo; Lodovico Baille, pur bibliotecario ed esimio archeologo, e Gio Maria Dettori che professò Teologia morale, prima in Cagliari e poi in Torino, tanto celebrato dal sommo Gioberti, a tacere dei viventi scrittori che o furono alunni di questa Università o la illustrarono colle opere sì nell'insegnamento che nella direzione della Biblioteca. Ornamento dell'Università sono i vari suoi stabilimenti scientifici e segnatamente la Biblioteca dischiusa nel 1792, ricca di circa 24.000 volumi e di molte preziosità di stampati e di alcuni manoscritti, ed il Museo di Zoologia, di Mineralogia e di Archeologia fondato dal re Carlo Felice nel 1806, assai pregevole per le molte ricerche archeologiche come si possono pure ammirare nel gabinetto anatomico le preziose cere che vi esistono e che furono lavorate in Firenze nel principio di questo secolo».

³⁶ *Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1864-1865*, Stamperia reale, Milano 1864, pp. 28-29.

³⁷ «Credo di fare cosa gradita a coloro che desiderino conoscere come nacque e come progredì la nostra Università, pubblicando, con qualche modificazione ed aggiunta, le nozioni storiche sulla medesima, che, per ragione d'ufficio, dovetti compilare, in seguito a richiesta che ne fu fatta dal Ministero dell'Istruzione pubblica. Cagliari, 31 marzo 1865; cfr. V. Dessì Magnetti, *Nozioni storiche sulla Università degli studi di Cagliari*, Tip. A. Timon, Cagliari 1865, p. 1.

³⁸ Per la ricostruzione della lunga carriera del Dessì Magnetti e per il funzionamento della Segreteria dell'Ateneo cagliaritano nel più ampio periodo 1764-1908 si rimanda, più avanti, alla minuziosa ricostruzione di E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., in particolare al Capitolo IV *Segretari, Economisti e Archivistici nell'Ateneo cagliaritano*, pp. 28-35

³⁹ *Ivi*, p. 35

⁴⁰ Sui fratelli Martini e Pietro in particolare, si rimanda a A. Mattone, voce *Martini Pietro* in *Dizionario Biografico degli Italiani* (a seguire DBI), vol. 71 (2008), in <http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-martini> (Dizionario-Biografico)/ (consultato in data 26 ottobre 2016) e alla bibliografia ivi citata. Per «L'Indicatore sardo», prima della fusione con la «Gazzetta di Sardegna», cfr. M. Cossu, G. Orrù, S. Palmas, *Un giornale della restaurazione! L'Indicatore sardo*, Tema, Cagliari 1997.

⁴¹ G. Spano, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Tip. A. Timon, Cagliari 1861, p. 112, ripreso in E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., p. 38.

all'interno di un importante repertorio dal titolo *Elenchi delle pratiche dal 1863 al 1879*⁴² dal quale è nata l'idea di questo volume⁴³.

Chi meglio del Segretario, nel 1864, poteva rispondere alle richieste del Ministro? Attento conservatore e insieme co-autore delle memorie dell'Ateneo egli, per primo, trasse le informazioni richieste proprio dagli atti che lui stesso aveva 'lavorato' in altra veste e il cui contenuto aveva in parte letto e in parte prodotto. Una posizione privilegiata, quindi, che gli permise, nel 1872, di ampliare quelle prime *Nozioni storiche* in un nuovo studio dal titolo *Cenni sulle attuali condizioni della Università*⁴⁴, essendo nel frattempo esaurita la precedente tiratura⁴⁵. La nuova edizione, peraltro, consentì al Dessì Magnetti di varcare i confini 'nazionali', essendo stata inviata, per espressa richiesta del Ministro Scialoja⁴⁶, all'Esposizione Universale di Vienna del 1873⁴⁷.

L'avventura 'letteraria' sarda del Dessì Magnetti – nel frattempo autore di un saggio di carattere legislativo⁴⁸ e direttore, per l'anno 1869, del periodico «Il positivo»⁴⁹ – si concludeva nel 1879 con la pubblicazione delle *Notizie storiche sulla R. Università degli studi di Cagliari* in cui i due precedenti saggi confluivano, insieme a un inedito riguardante ulteriori quesiti posti dal Ministro nel 1876⁵⁰. Da quest'ultimo suo lavoro trassero ampio spunto quanti, successivamente, si cimentarono nell'aggiornare la storia dell'Ateneo⁵¹.

Trasferito alla Segreteria della Regia Università di Pisa, nella quale assunse l'incarico di Direttore⁵², Vincenzo Dessì Magnetti concluse il suo rapporto con l'Ateneo cagliaritano nel 1883⁵³, non senza aver passato le dovute

⁴² ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, Serie 1.5, *Strumenti di corredo*, b. 176, n. 1.

⁴³ Per la cui descrizione ed edizione integrale si rimanda, più avanti, a E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., *passim*.

⁴⁴ V. Dessì Magnetti, *Cenni sulle attuali condizioni della Università*, in *Annuario della regia Università di Cagliari per l'Anno Scolastico 1872-1873*, Tip. A. Timon, Cagliari 1872, pp. 3-42. Cfr. ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.11 (1873), Pos. 1. 4, b. 52, n. 592, lettera circolare dell'11 gennaio 1873, *Richiesta di notizie per la compilazione dell'annuario scolastico 1872-73*.

⁴⁵ ASUCa, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.11 (1873), Pos. 1. 5, b. 52, n. 593, lettera del 27 giugno 1873, *Cenni storico-statistici*.

⁴⁶ Antonio Scialoja (San Giovanni Teduccio-NA 1817 - Procida-NA 1877) fu Ministro dell'Istruzione Pubblica dal 5 agosto 1872 al 10 luglio 1873 e dal 10 luglio 1873 al 6 febbraio 1875 nel secondo Governo Minghetti; cfr. Senato della Repubblica, *Scheda Scialoja Antonio*, in <http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/8c58c55c1230c7f8c125703d002fe257/9c72cf43ddf6c77c4125646f00607469?OpenDocument> (consultato in data 16 ottobre 2016).

⁴⁷ Cfr. *Esposizione universale di Vienna del 1873, volume primo. Dalla 1a alla 40a dispensa*, Edoardo Sonzogno, Milano 1873, in particolare le pp. 195-197 *L'istruzione pubblica italiana*: «Il Ministero dell'istruzione pubblica ha pensato bene di ordinare a tutti i suoi istituti una relazione apposita per l'Esposizione di Vienna. La spesa non sarà stata piccola, ma l'effetto non è uguale alla spesa. Ciascuna Università, ciascuna Biblioteca, ciascun Museo, ciascuna Galleria, ciascuna Accademia di belle arti, ciascun Conservatorio di musica, ciascuna Soprintendenza d'archivi ha mandato le sue relazioni (...)».

⁴⁸ V. Dessì Magnetti, *Principi di legislazione dedicati alla istruzione popolare dall'avvocato Vincenzo Dessì Magnetti*, Tipografia Timon, Cagliari 1869.

⁴⁹ Cfr. *Il positivo: giornale popolare di cognizioni utili sull'economia, sull'igiene, sull'agricoltura, sulle arti, sul commercio, sulle industrie e sui bisogni della vita in generale*, fasc. 1-25, Timon 1869. Cfr. inoltre R. Cecarò (a cura di), *I giornali sardi nell'Ottocento Quotidiani, periodici e riviste delle biblioteche della Sardegna, Catalogo (1774-1899), saggio introduttivo di Laura Pisano*, Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari 2005.

⁵⁰ V. Dessì Magnetti, *Notizie storiche sulla R. Università degli studi di Cagliari*, Tip. A. Timon, Cagliari 1879, ripreso in M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, cit., p. ..., nota 23.

⁵¹ Ci riferiamo, in particolare, a quei docenti dell'Ateneo, quali Filippo Vivanet (professore di Matematica, personaggio di primo piano nel panorama culturale sardo dell'epoca, intellettuale poliedrico che coltivò interessi nel campo della matematica, delle discipline tecnico-professionali, della letteratura, dell'arte, dell'archeologia e della poesia, impegnandosi anche nell'attività amministrativa), Arturo Guzzoni degli Ancarani (professore ordinario della Cattedra di Ostetricia e Ginecologia), Alessandro Lattes e Beppo Levi (rispettivamente proff.ri di Storia del Diritto italiano e di Geometria proiettiva e descrittiva) che, sulle orme del Dessì Magnetti, ne approfondirono sia la storia generale che aspetti particolari, dando così vita a quella che, in apertura, abbiamo definito «la prima stagione di studi sull'Università cagliaritano». Cfr. F. Vivanet, *Stato di servizio dell'Ateneo cagliaritano*, in *Annuario dell'Università di Cagliari*, Cagliari 1892-1893, Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1893; A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari*, 1987-1898, Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1898; A. Lattes, *Per una Storia delle Università sarde. Documenti nuovi*, in «Archivio Storico Sardo», V (1909), pp. 137-141; A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, in *Monografia delle Università e degli Istituti Superiori*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma 1911, pp. 49-100. Si rimanda, inoltre, ai lavori di G. Cara, *Notizie sul Museo di Antichità della R. Università di Cagliari*, Tip. A. Timon, Cagliari 1872; P. Gennari, *Guida dell'Orto Botanico della R. Università di Cagliari*, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna. Cagliari 1874; E. Mameli e G. Giacomelli, *Costituzioni dell'Università di Cagliari*, in «Ateneo sardo», 7-8. 1 maggio - 5 giugno 1898; M. Canepa, *Le «Constituciones» dell'Università di Cagliari*, in «La Regione», 2 (1925), pp. 11-23; M. Pinna, *Atti di fondazione dell'Università di Cagliari*, in *Annuario della R. Università di Cagliari 1931-1932*, Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1931; M. Canepa, *L'Università di Cagliari*, in «Studium», XXXVIII, 8 agosto 1932; e agli studi del già citato Pietro Leo, per i quali si rimanda alla nota 8.

⁵² E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., p. 32, nota 130.

⁵³ Scrisse successivamente altri due saggi: V. Dessì Magnetti, *Ragioni principali della eccessiva gravosità delle imposte*, Tip. Di Raffaello Giusti, Livorno 1889; e Id., *Sulla questione sociale: opinione di Vincenzo Dessì Magnetti*, Tipografia Reggiani, Roma 1894.

consegne al nuovo Segretario, l'avvocato Giuseppe Loy Isola. Già Economo nella Regia Università di Parma dal 1881⁵⁴, il Loy Isola era però 'cresciuto' nella Segreteria cagliaritano, nella quale era entrato come volontario nel 1861, nell'ultimo periodo della direzione del Cavalier Antonio Martini. Applicato dal 1863 al 1874 e Vice-Segretario sino al 1878⁵⁵, aveva perciò partecipato alla sua 'riorganizzazione' e ben conosceva il metodo di gestione delle pratiche adottato dai suoi predecessori. Metodo che egli applicò pedissequamente fin quasi alla fine del proprio mandato, proseguendo, peraltro, nella compilazione degli *Elenchi delle pratiche* fino al 1903.

Quando, nel 1897, il prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani⁵⁶ fu incaricato dal Consiglio Accademico di inserire nell'Annuario «qualche notizia sullo stato degli istituti scientifici e sul progressivo incremento dell'Università», ebbe a disposizione «tutti gli incartamenti, registri, protocolli, annuarii e calendari posseduti dalla Segreteria» grazie «alle cortesie» del Segretario Avv. Loy Isola⁵⁷, ma col suo collocamento a riposo, «nonostante la diligenza dei funzionari susseguitisi nella Segreteria», i documenti dell'Università di Cagliari, dispersi a causa degli eventi bellici, giaceranno nell'oblio per decenni.

Si chiudeva così un'epoca e con essa il periodo 'aureo' della Segreteria generale dell'Ateneo. Il cambio di regime imposto dall'agognato "pareggiamento" dell'Università nel 1902⁵⁸ – puntualmente segnalato nella documentazione dalla cesura archivistica che portò alla separazione delle pratiche correnti da quelle più antiche che andarono, così, a formare l'Archivio⁵⁹ – ci suggeriscono, in qualche modo, l'uscita di scena di un ceto di 'professionisti della documentazione' espressione di una classe dirigente che al puro spirito di servizio aveva associato gli ideali di chi, anche nella riorganizzazione di un Ufficio, aveva saputo porsi come interprete di quel sentimento di riscatto morale e civile che aveva animato l'Ottocento sardo⁶⁰.

⁵⁴ E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., p. 32, nota 131.

⁵⁵ *Ivi*, p. .

⁵⁶ Arturo Guzzoni degli Ancarani (Correggio (RE) 1858 - Modena 1927) diresse la Cattedra e l'Istituto di Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Cagliari dal 1889 al 1899; cfr. S. Arieti, voce *Guzzoni degli Ancarani, Arturo*, in DBI, vol. 61 (2004), in [http://www.treccani.it/enciclopedia/guzzoni-degli-ancarani-arturo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/guzzoni-degli-ancarani-arturo_(Dizionario-Biografico)/).

⁵⁷ A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari, appendice all'Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98*, Tip. Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898.

⁵⁸ Per il quale si rimanda al recente G. Nonnoi, *Un Ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo*, cit.

⁵⁹ Vedi a questo proposito la puntuale ricostruzione di E. Todde, *Governare un Ateneo*, cit., p. 40.

⁶⁰ Cfr. G. Siotto Pintor, *Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848*, Casanova, Torino 1877, pp. 454-476; G. Sotgiu, *Storia della Sardegna sabauda*, Laterza, Bari 1984; A. Accardo, G. Sotgiu, L. Carta, *Intellettuali e società in Sardegna tra Restaurazione e Unità d'Italia*, 2 voll., S'Alvure, Oristano 1991; L. Marrocu, *L'identità perduta*, in M. Brigaglia, L. Marrocu, *La perdita del Regno*, Editori Riuniti, Roma 1995; A. Accardo, *La nascita del mito della nazione sarda. Storiografia e politica nella Sardegna del primo Ottocento*, AM&D, Cagliari 1996; M. Brigaglia, A. Mastino, G.G. Ortu, *Storia della Sardegna 2, Dal Settecento a oggi*, Laterza, Bari 2002.